



Direzione Didattica 3 Circolo

Integrazione al protocollo di valutazione

a.s. 2020- 2021

Ordinanza ministeriale n. 172. 04-12-2020

Scuola primaria

delibera del Collegio dei docenti del n. 51 del 22 gennaio 2021

delibera del Consiglio di Circolo n. 12 del 23 gennaio 2021

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

LINEE GUIDA

La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria

La normativa di riferimento

- D.P.R. 22 GIUGNO 2009, n. 122: Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia
- LEGGE 13 LUGLIO n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, n. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017n. 742: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di prim grado.
- CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, n. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- LEGGE 20/08/2019 n. 92, recante “Introduzione dell’insegnamento dell’Educazione civica”, e relative Linee guida emanate dal Ministero dell’Istruzione ai sensi dell’art.3 della suddetta legge e del decreto n.35 del 22 giugno 2020
- Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 - Valutazione con giudizio descrittivo nella scuola primaria
- LINEE GUIDA La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria

Principi pedagogici della nuova valutazione

Le recenti Linee guida mettono in risalto la funzione formativa della valutazione, già pienamente descritta nelle Indicazioni Nazionali del 2012. Secondo la teoria della pedagogia differenziata **la valutazione è realmente formativa** quando permette di conoscere meglio l'alunno al fine di aiutarlo. Essa è al servizio dell'azione, ovvero dell'apprendimento.

L'ottica è, quindi, quella della **valutazione per l'apprendimento**, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato, e quello della **valutazione autentica** che presenta caratteristiche peculiari:

- è centrata sull'alunno che apprende considerato nella sua individualità;
- prende in considerazione fonti diverse di dati per prendere decisioni;
- orienta l'allievo verso il miglioramento dell'apprendimento e pone l'accento sui punti di forza e i progressi effettuati;
- è continua e longitudinale;
- gli insegnanti pongono maggiormente l'attenzione sulla definizione dei curricoli e il continuo controllo dei processi di insegnamento; si evidenziano le abilità di pensiero e i buoni risultati degli allievi.

Oggetto e finalità della valutazione

Ai sensi dell'art. 3 dell'O.M. decreto legislativo n. 172 del 4/12/2020 “*A decorrere dall'anno scolastico*

2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti."

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale:

- è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento
- è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in **trasparenza**, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente **analitica, affidabile e valida** del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.

Già l'articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 ha sottolineato come la valutazione abbia a "*oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento*", assegnando ad essa una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti. La valutazione, inoltre "*documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze*".

La prospettiva della valutazione per l'apprendimento è presente nel testo delle Indicazioni Nazionali, ove si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.; infatti come esse stabiliscono, "*le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo... [Essi] rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo*".

Il documento di valutazione

Il documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno, mediante la descrizione dettagliata delle manifestazioni dell'apprendimento, rilevate in modo continuativo e sistematico. Nella valutazione periodica e finale, **il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno rispetto ai diversi obiettivi della disciplina**: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che richiama il percorso di ciascun alunno, valorizza i suoi progressi, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Gli elementi sostanziali del nuovo documento di valutazione sono:

- la disciplina
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici con riferimento alle IND. NAZ.)
- il livello
- il giudizio descrittivo

Definizione degli obiettivi di apprendimento, da dove partiamo?

Le Indicazioni Nazionali - come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio

degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina. *Più specificamente, la normativa indica che “gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.* Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili. Gli **obiettivi individuati** e definiti contengono sia l'**azione** che gli alunni devono mettere in atto (processo cognitivo) , sia il **contenuto disciplinare** al quale essa si riferisce.

I livelli degli apprendimenti

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato

I giudizi sintetici e descrittivi

I giudizi sintetici costituiscono un passaggio intermedio tra la valutazione dei singoli obiettivi formativi, estratti dalle programmazioni d'interclasse, e la definizione dei livelli di competenza individuati negli allievi. Ai giudizi sintetici sono associati **giudizi analitici descrittivi** per ciascun obiettivo formativo; essi compongono **un giudizio analitico globale**, corrispondente ai seguenti giudizi sintetici, tradizionalmente adoperati nella nostra prassi valutativa precedente:

- a) Insufficiente
- b) Sufficiente
- c) Discreto
- d) Buono
- e) Distinto
- f) Ottimo

Tali giudizi sono stati, convenzionalmente, correlati ai livelli degli apprendimenti, come evidenziato nella tabella

Giudizio sintetico	Livello di apprendimento
Non sufficiente	In via di prima acquisizione
Sufficiente	Base
Discreto	Intermedio
Buono	
Distinto	Avanzato
Ottimo	

Come si vede, ai livelli di apprendimento intermedio e avanzato corrisponde una più dettagliata progressione, rappresentata dalla distinzione di due giudizi valutativi per ciascun livello. Ciò è motivato dall'esigenza di una maggiore precisione per i livelli di apprendimento in cui si colloca – secondo il trend registrato negli ultimi anni - la maggior parte dei nostri alunni

Criteri/ dimensioni scelti per la definizione dei livelli

I livelli si definiscono in **base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:**

a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma, uando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la **tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota ,può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota, si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le **risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, indicate nella tab. N. 1 anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento proposti dal Ministero P.I.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Tabella 2 – I livelli di apprendimento proposti dalla Direzione Didattica 3 Circolo

LIVELLI	DEFINIZIONE DEI LIVELLI
Avanzato	<p>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p> <p>L'acquisizione dei contenuti è completa, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari efficaci. Ha piena padronanza delle strumentalità di base, utilizza in maniera sicura e precisa le procedure, gli strumenti e il linguaggio disciplinare. L'esposizione personale è adeguata/organica. Usa conoscenze e abilità per risolvere problemi; è in grado di reperire e organizzare conoscenze nuove e di mettere a punto procedure di soluzione originali.</p>
Intermedio	<p>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Applica le conoscenze in modo corretto ed appropriato.</p> <p>Possiede un buon livello di acquisizione dei contenuti con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari.</p> <p>Possiede buona padronanza delle strumentalità di base. Utilizza in modo corretto le procedure, gli strumenti e il linguaggio disciplinare. L'esposizione personale è adeguata/organica, ma non sempre precisa.</p> <p>Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile. È in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza.</p>
Base	<p>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. Applica le conoscenze in modo adeguato. Ha acquisito i contenuti minimi che devono essere consolidati.</p> <p>L'apprendimento delle strumentalità di base è superficiale. Utilizza in modo meccanico le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Il linguaggio verbale, orale e scritto è semplice e abbastanza chiaro, ma non del tutto corretto. L'esposizione personale risulta generica.</p> <p>Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e le abilità in modo essenziale.</p>
In via di prima acquisizione	<p>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. Le conoscenze sono superficiali e non del tutto complete.</p> <p>Gli obiettivi disciplinari sono stati conseguiti parzialmente. Si avvia all'acquisizione dei contenuti che si presentano ancora in maniera frammentaria.</p> <p>L'apprendimento delle strumentalità di base è incompleto. Possiede una scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e del linguaggio disciplinare. L'esposizione personale risulta essenziale.</p> <p>Incontra difficoltà nell'organizzare le conoscenze acquisite e, se opportunamente sollecitato, riesce ad effettuare semplici collegamenti di tipo interdisciplinare.</p>

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione, la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche

strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...).” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). Per cui la scuola attiva pratiche didattiche di individualizzazione e personalizzazione (recupero e potenziamento) che hanno come finalità il successo formativo degli studenti come da protocollo vigente.

Vista la restrizione dei tempi, per l'a. s 2020-21 la definizione dei livelli adottata dall'istituzione scolastica, e presente sul Documento di valutazione elaborato dal RE della piattaforma Axios, coincide con quella indicata dalle Linee guida. E' presente nel documento di valutazione una legenda che descrive i livelli in base alle dimensioni di apprendimento. La comunità professionale è impegnata in un lavoro costante di elaborazione di ulteriori dimensioni, al fine di integrare la descrizione dei livelli proposti dal Ministero e renderli maggiormente aderenti al contesto operativo. Nel triennio 2020/23 si giungerà alla stesura definitiva di rubriche di valutazione che prevederanno la descrizione analitica oltre che dei processi cognitivi, anche dei contenuti, per ciascun obiettivo disciplinare, riferita ai quattro livelli di apprendimento.

Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento)

La valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento viene effettuata secondo i criteri evidenziati dall'art. 4 dell'O.M. 172/2020:

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato (PEI) predisposto ai sensi del dal Decreto Legislativo 66/2017.

2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della Legge 170/2010.

Nella scheda di valutazione degli alunni con disabilità sono inseriti gli obiettivi individuati per l'alunno/a nel piano educativo individualizzato (PEI), mentre restano invariati gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), per i quali si terrà comunque conto, in fase di valutazione, dei criteri stabiliti nel piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti.

Cosa non cambia ?

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto legislativo 62/2017 secondo i criteri e le modalità descritte nel protocollo di valutazione vigente.

La restituzione agli alunni e ai genitori della valutazione in itinere

Gli insegnanti usano il registro elettronico Axios o altri strumenti (piattaforme e-learning -Classroom) per documentare la valutazione in itinere del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione, troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

La comunità professionale è impegnata in un lavoro costante di elaborazione di ulteriori dimensioni, al fine di integrare la descrizione dei livelli proposti dal Ministero e renderli maggiormente aderenti al contesto operativo. Nel triennio 2020/23 si giungerà alla stesura definitiva di rubriche di valutazione che prevedranno la descrizione analitica, oltre che dei processi cognitivi, anche dei contenuti, per ciascun obiettivo disciplinare, riferita ai quattro livelli di apprendimento.